

Rapporto

numero

8406 R

data

5 settembre 2024

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA
DIPARTIMENTO DEL TERRITOIO

della Commissione ambiente, territorio ed energia sul messaggio 28 febbraio 2024 concernente il rinnovo al Comune di Airolo della concessione all'utilizzazione delle acque dei riali Calcaccia, Madei, Ressia e Ravina e delle sorgenti Madei, Ressia e Ronchi per l'impianto idroelettrico Calcaccia, con Rapporto dell'impatto sull'ambiente, e approvazione della variante del Piano regolatore "Impianto idroelettrico Calcaccia"

1. PREMESSA.....	1
2. CONTESTO NORMATIVO E POLITICO	2
3. RICHIESTA DI RINNOVO DELLA CONCESSIONE	3
4. COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE.....	3
5. DOCUMENTI OGGETTO DI DECISIONE	4
6. PASSI PROCEDURALI.....	7
7. COORDINAMENTO CON LA POLITICA ENERGETICA FEDERALE E CANTONALE.....	7
8. VERIFICA DA PARTE DELLE ISTANZE PREPOSTE.....	8
9. LAVORI E CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE (CATE).....	8
10. CONCLUSIONI	11

1. PREMESSA

Il Messaggio Governativo M8406 del 28 febbraio 2024 tratta il rinnovo della concessione per l'utilizzo delle acque dei riali e sorgenti per l'impianto idroelettrico Calcaccia, situato nel Comune di Airolo. Questo rinnovo si inserisce nel complesso quadro normativo che coinvolge la gestione delle risorse idriche e la politica energetica del Cantone Ticino, allineandosi con gli obiettivi federali di promozione delle energie rinnovabili.

La richiesta di rinnovo della concessione è conseguente alla decisione del Gran Consiglio del 2010 che respinse il precedente messaggio governativo n. 5388 del 29 aprile 2003 che proponeva il diritto di riversione a favore dello Stato e chiedeva di respingere la richiesta preliminare del Comune di Airolo per il rinnovo della concessione. Contestualmente, il Parlamento modificò la Legge sull'utilizzazione delle acque (LUA) per garantire che lo Stato, tramite AET, utilizzasse le risorse idriche per assicurare un approvvigionamento

energetico rinnovabile e sicuro. Il rinnovo della concessione è oggi possibile solo in circostanze eccezionali, come previsto dalla LUA modificata.

Nella seduta del 19 ottobre 2010 il Parlamento, nel rispetto delle condizioni indicate nel rapporto commissionale no. 5388R, decise di richiedere al Consiglio di Stato la presentazione di un nuovo messaggio sulla base di una formale e completa richiesta del Comune di Airolo per il rinnovo della concessione della Calcaccia a partire dalla scadenza del 9 maggio 2003 per 40 anni. La richiesta include anche una variante del Piano regolatore necessaria per adeguare le infrastrutture esistenti alle nuove esigenze operative e normative.

2. CENNI STORICI

L'Azienda Comunale di Airolo (ACA) fornisce energia alla propria comunità da oltre un secolo. Essa fu infatti fondata nel 1921. Tuttavia, le origini dell'elettrificazione del Comune risalgono già al 1890, quando l'Associazione per l'illuminazione elettrica di Airolo avviò una piccola centrale per la produzione di energia. Questa fu una delle prime centrali elettriche della Svizzera, la seconda nel Cantone, che fu inaugurata pochi mesi dopo quella di Faido.

Nel 1921, per far fronte al continuo aumento della domanda di energia, il Comune di Airolo decise di costruire una propria centrale, istituendo l'Azienda Elettrica Comunale (AEC). Essa chiese e ottenne una concessione di 40 anni per sfruttare le acque delle sorgenti Ressia, Madei e del riale Ravina, e la centrale entrò in funzione nel 1923.

La concessione, scaduta nel 1963, venne rinnovata per altri 40 anni, e nel 1974 il Comune, considerando l'obsolescenza dell'impianto, ne decise il rifacimento completo. Nel 1976, con l'avvio della nuova centrale, furono completate la prima e la seconda fase della ricostruzione dell'impianto, raddoppiando sia la potenza disponibile che la produzione annua media.

Tra il 1986 e il 1987, una terza fase di interventi includeva la captazione e l'adduzione del torrente Calcaccia, da cui la centrale prese il nome, che portò a un ulteriore potenziamento dell'impianto, con un ulteriore incremento della produzione d'energia.

Nel 2003, con imminente scadenza della concessione, il Comune avviò il processo di rinnovo. Il Consiglio di Stato respinse la richiesta, comunicando l'intenzione di procedere con la riverzione dell'impianto. Dopo lunghe trattative e discussioni, nel novembre 2010, il Gran Consiglio decise di rinunciarvi, dando però precise disposizioni per giungere al rinnovo della concessione.

3. CONTESTO NORMATIVO E POLITICO

Il rinnovo della concessione per l'impianto idroelettrico Calcaccia deve essere analizzato nel contesto delle leggi cantonali e federali che regolano la gestione delle risorse idriche e la produzione di energia. Il progetto si allinea con la Strategia Energetica 2050 della Confederazione, che promuove l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare da impianti idroelettrici esistenti e nuovi.

3.1. Rilevanza dell'impianto per la strategia energetica 2050+

L'impianto idroelettrico Calcaccia gioca un ruolo strategico nella produzione di energia rinnovabile per il Cantone Ticino. Esso contribuisce in modo significativo all'obiettivo della Confederazione di ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e di aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2050. Il rinnovo della concessione è quindi un passo importante per assicurare che l'impianto continui a operare in conformità con questi obiettivi a lungo termine.

4. RICHIESTA DI RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Il Comune di Airolo ha presentato una richiesta formale di rinnovo della concessione per l'impianto idroelettrico Calcaccia. Questa richiesta si basa su una valutazione dettagliata delle condizioni attuali dell'impianto, della sua capacità di continuare a contribuire alla produzione energetica locale, e della sua compatibilità con le normative ambientali e di gestione delle acque.

4.1. Analisi delle condizioni attuali dell'impianto

L'impianto idroelettrico Calcaccia è stato valutato per la sua efficienza operativa, la sicurezza delle infrastrutture e la sostenibilità delle operazioni a lungo termine. La relazione tecnica generale ha evidenziato che l'impianto, nonostante gli anni di operatività, rimane in buone condizioni, con una capacità di generazione che contribuisce in modo significativo al fabbisogno energetico locale.

4.2. Necessità del rinnovo

Il rinnovo della concessione è necessario per garantire la continuità operativa dell'impianto e per adeguare le operazioni alle nuove normative ambientali e tecniche. Senza questo rinnovo, l'impianto potrebbe dover cessare le operazioni, con conseguenti ripercussioni negative sulla produzione energetica locale e sull'occupazione. Per cui, nonostante una perdita annuale di quasi 1 GWh (6.8% della produzione attuale), dovuta all'applicazione delle nuove disposizioni ambientali federali relative ai deflussi minimi, oltre a mantenere in funzione l'impianto idroelettrico della Calcaccia, questo rinnovo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della Strategia energetica 2050 e rispetta l'art. 5 della Legge federale sulle utilizzazioni delle forze idriche (LUF1).

5. COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE

Il processo di rinnovo della concessione richiede un coordinamento meticoloso tra le diverse autorità competenti, inclusi il Gran Consiglio, il Consiglio comunale di Airolo, e i servizi tecnici cantonali e federali. La Legge sul coordinamento delle procedure (Lcoord) è stata applicata per garantire che tutte le fasi del processo siano condotte in modo armonioso e che tutte le normative pertinenti siano rispettate.

5.1. Ruolo del Gran Consiglio e del Consiglio federale

Il Gran Consiglio ha la responsabilità di approvare la concessione, mentre il Consiglio federale deve dare il proprio consenso per la variante del Piano regolatore. Questo doppio livello di approvazione è necessario per garantire che il progetto sia conforme alle normative cantonali e federali, specialmente in termini di impatto ambientale e gestione delle risorse idriche.

5.2. Coinvolgimento delle parti interessate

Durante il processo di rinnovo, sono state coinvolte tutte le parti interessate, inclusi i cittadini locali, le organizzazioni ambientaliste e le autorità comunali. Consultazioni pubbliche e incontri informativi sono stati organizzati per garantire che tutte le preoccupazioni fossero ascoltate e prese in considerazione nelle decisioni finali.

6. DOCUMENTI OGGETTO DI DECISIONE

Diversi documenti tecnici e legali sono stati preparati per supportare la richiesta di rinnovo della concessione. Questi documenti forniscono una base solida per la decisione, garantendo che tutte le implicazioni del rinnovo siano state attentamente valutate.

6.1. Rapporto di impatto ambientale (RIA)

Il RIA è stato fondamentale per valutare l'impatto del rinnovo della concessione sull'ambiente locale. Questo rapporto ha identificato le aree critiche, come l'impatto sui corsi d'acqua, la biodiversità e il paesaggio. Sono state proposte misure di mitigazione per ridurre al minimo gli impatti negativi, come la gestione controllata dei flussi d'acqua e la protezione delle aree naturali circostanti.

Il preavviso è vincolato alla realizzazione delle misure specifiche elencate nel RIA (cap. 7.5), alle condizioni vincolate nel Decreto legislativo relativo al rinnovo della concessione e alle richieste formulate dal UFAM, e meglio:

- *La misura AQ1 prevede che a valle della presa Camperitt sulla Calcaccia venga rilasciato costantemente il 20% della portata affluente durante il periodo estivo (maggio-settembre), con un rilascio minimo garantito di 35 l/sec. Se ci sono problemi, la dotazione mensile deve essere il 20% della portata affluente, definita con i servizi tecnici cantonali e considerando adeguate verifiche tecniche. La dotazione dinamica è preferibile rispetto ai valori fissi. Tuttavia, per evitare che la dotazione effettiva sia inferiore a quella percentuale, devono essere esclusi dal calcolo i periodi di sfioro e le portate sotto i 35 l/s.*
- *La misura AQ1 stabilisce che nel torrente Ressia, alimentato dalla sorgente omonima, deve essere garantito un deflusso minimo annuale. Durante il periodo estivo (maggio-settembre), il deflusso deve essere costante a 20 l/s, mentre durante il periodo invernale (ottobre-aprile) deve essere di 10 l/s, come indicato nello scenario 4 del Piano di protezione e utilizzazione delle acque (aggiornamento 2022).*
- *La misura NA4 richiede di escludere gli interventi di gestione del bosco (come tagli e diradi selettivi) dal computo del bilancio ecologico, che erano previsti dal RIA. Invece, si*

propone di estendere la riqualificazione della zona golenale del Riasc di Nante anche al di fuori del perimetro inventariato, coordinandosi con le attività di rivitalizzazione già previste (NA3).

- *La domanda di costruzione per le misure di compenso FL1 e NA1-NA4 deve essere presentata entro due anni dalla conferma della nuova concessione. Gli interventi devono essere completati il prima possibile e, in ogni caso, entro cinque anni dalla conferma della concessione.*

6.2. Relazione tecnica generale

La relazione tecnica ha fornito dettagli sui componenti dell'impianto, inclusi i meccanismi di generazione, le infrastrutture idrauliche, e i sistemi di controllo. Questa relazione ha confermato la capacità dell'impianto di operare in modo efficiente e sicuro per il periodo di rinnovo proposto.

L'impianto idroelettrico della Calcaccia può sfruttare un bacino imbrifero di 8.1 km², con una portata nominale di 1'000 l/s. La produzione media attuale raggiunge circa 14.3 GWh/a, di cui circa un terzo durante il periodo invernale.

L'impianto della Calcaccia comprende gli elementi principali seguenti:

- opera di presa sul torrente Calcaccia (altitudine 1'497.7 m s.m.),
- opere di presa minori (captazioni in località Carbonèra, sorgenti Madei, captazioni sui riali Ressa e Ravina e sorgente Ronchi) convoglianti nel bacino Segna,
- dissabbiatore Camperitt,
- condotte di adduzione,
- bacino di compenso Segna (volume d'invaso 11'300 m³),
- condotta forzata (lunghezza 1'100 m, salto 414),
- centrale Laùnc (Calcaccia, altitudine 1'064.63 m s.m.) composta da due gruppi, ciascuno dotato di una turbina Pelton a due getti con asse orizzontale, generatore e trasformatore,
- canali di scarico della centrale nel Riale Riasc di Nante.

Con le seguenti caratteristiche principali:

- | | | |
|---|-----------------|---------|
| - quota invaso massimo bacino Segna | 1'478.65 | m.s.m. |
| - quota centrale | 1'064.63 | m.s.m. |
| - quota restituzione | 1'061.20 | m.s.m. |
| - portata di dimensionamento Q _d | 1'035 | l/s |
| - deflusso residuale minimo riale Calcaccia | (in inverno) 40 | l/s |
| | (in estate) 60 | l/s |
| - produzione media di energia (2009-2018) | 14.26 | mio kWh |

- Gruppo 1

Turbina Pelton a 2 getti

- potenza nominale P_{T1} 2'200 kW
- portata nominale Q_{T1} 0.650 m³/s
- velocità di rotazione 1'000 giri/minuto

Generatore

- potenza nominale P_{G1} 2'800 kVA
- velocità di rotazione 1'000 giri/minuto
- tensione 5'200 V

- Gruppo 2

Turbina Pelton a 2 getti

- potenza nominale P_{T2} 1'360 kW
- portata nominale Q_{T2} 0.385 m³/s
- velocità di rotazione 1'500 giri/minuto

Generatore

- potenza nominale P_G 1'400 kVA
- velocità di rotazione n_T 1'500 giri/minuto
- tensione 400 V

- Condotta forzata

- diametro DN 600 mm
- lunghezza 3180 m

6.3. Piano di protezione e utilizzazione delle acque (PPUA)

Le acque sfruttate dall'impianto Calcaccia provengono da diversi gruppi sorgivi (Madei, Ressia e Ronchi) e corsi d'acqua (Calcaccia, Ravina, Segna e riali Carbonèra). I prelievi idrici sono soggetti a risanamento dei deflussi residuali nel contesto della procedura di rinnovo della concessione. Questo, come previsto dall'articolo 32 lettera c della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC), deve avvenire in conformità con un Piano di protezione e utilizzazione delle acque (PPUA). Il PPUA ha delineato le strategie per la gestione sostenibile delle risorse idriche, assicurando che l'utilizzo delle acque sia bilanciato con la necessità di proteggere l'ecosistema fluviale. Sono state identificate le zone di protezione delle acque e stabilite le modalità di prelievo che minimizzano l'impatto sull'ambiente. Il PPUA comprende misure ambientali aggiuntive di sistemazione e rinaturazione di due tratte di corsi d'acqua sul fondovalle (Calcaccia e braccio laterale del fiume Ticino).

Sulla base della valutazione dei servizi cantonali, integrando le ulteriori osservazioni dell'UFAM, in data 13 luglio 2022 il Consiglio di Stato ha adottato e sottoposto al Consiglio federale il PPUA, che prevede:

- un'utilizzazione accresciuta tramite prelievo totale delle sorgenti Madei e del troppo pieno della sorgente Ronchi e il prelievo della sorgente Ressia vincolato alla garanzia di un deflusso minimo, in deroga all'art. 31 LPAC, di 20 l/s dal 1° maggio al 30 settembre e di 10 l/s dal 1° ottobre al 30 aprile,
- una protezione accresciuta del torrente Calcaccia tramite dotazione pari al 20% della portata affluente (con minimo 35 l/s) dal 1° maggio al 30 settembre, l'attivazione del braccio laterale della Calcaccia sul piano e la riattivazione di un braccio laterale del fiume Ticino presso lo sbocco della Calcaccia.

7. PASSI PROCEDURALI

Il processo di rinnovo della concessione per l'impianto idroelettrico della Calcaccia ha seguito una serie di passi ben definiti, che hanno incluso la raccolta di preavvisi da parte di diversi servizi tecnici, la consultazione pubblica, e la revisione dei documenti tecnici.

Il processo ha coinvolto diverse fasi e autorità. Il 31 luglio 2013, il Municipio di Airolo ha presentato la documentazione preliminare all'Ufficio dell'energia, inclusa una relazione tecnica e un'indagine ambientale, su cui si sono espressi SPAAS e UFAM nel 2014. Il 21 dicembre 2015, è stato sottoposto al Dipartimento del territorio il progetto di variante del Piano Regolatore (PR), che è stato adottato dal Consiglio comunale il 12 aprile 2021 dopo un processo di consultazione pubblica. La richiesta di rinnovo della concessione è stata formalmente inoltrata l'8 luglio 2021 ed è stata pubblicata il 6 agosto 2021. Non sono state presentate osservazioni o ricorsi in sede di procedura di consultazione. Le autorità competenti hanno espresso pareri sul Rapporto d'impatto ambientale nel 2022, e il Consiglio di Stato ha istituito il piano di protezione e utilizzazione il 13 luglio 2022, con l'approvazione finale da parte del Consiglio federale avvenuta il 3 marzo 2023.

7.1. Consultazioni pubbliche e risultati

Le consultazioni pubbliche sono state essenziali per garantire la trasparenza del processo e l'inclusione delle opinioni della comunità locale. I cittadini hanno espresso preoccupazioni principalmente riguardo all'impatto ambientale dell'impianto, che sono state affrontate attraverso le misure di mitigazione previste nel RIA.

7.2. Valutazione dei preavvisi tecnici

I preavvisi forniti dai servizi tecnici cantonali e federali hanno confermato che il progetto rispetta le normative vigenti in materia di sicurezza, ambiente e gestione delle acque. Questi preavvisi hanno costituito una base essenziale per l'approvazione finale della concessione.

8. COORDINAMENTO CON LA POLITICA ENERGETICA FEDERALE E CANTONALE

Il progetto di rinnovo si allinea strettamente con la politica energetica federale e cantonale, che promuove la transizione verso un mix energetico più sostenibile e meno dipendente dalle fonti fossili.

8.1. Contributo dell'impianto alla sicurezza energetica

L'impianto Calcaccia contribuisce in modo significativo alla sicurezza energetica della regione, fornendo energia rinnovabile e riducendo la necessità di importare energia da fonti non rinnovabili. Il messaggio governativo ed il presente rapporto sottolineano l'importanza di mantenere operativa questa infrastruttura, in linea con gli obiettivi a lungo termine della Confederazione.

Con la nuova concessione i dati principali dell'impianto saranno i seguenti:

- deflusso residuale minimo (art. 32 lett. b e 33 LPAc)		
▪ torrente Calcaccia (magg-sett) 20% Q ma min.	35	l/s
▪ torrente Ressia (ott-apr / magg-sett)	10/20	l/s
- volume medio d'acqua utilizzabile	13.3	mio m ³
- portata media utilizzabile	422	l/s
- potenza media lorda	1'800	kW
- produzione media di energia	13.1	mio kWh

9. VERIFICA DA PARTE DELLE ISTANZE PREPOSTE

Le autorità cantonali e federali hanno condotto una verifica approfondita ed approvato il progetto, analizzando tutti i documenti e le proposte per assicurare la conformità con le normative.

Le verifiche hanno incluso:

9.1. Valutazione ambientale

La valutazione ambientale ha confermato che le misure di mitigazione proposte sono adeguate e che l'impatto complessivo dell'impianto sarà gestibile e compatibile con gli obiettivi di protezione ambientale.

9.2. Valutazione economica

Le autorità hanno analizzato l'impatto economico del rinnovo della concessione, confermando che l'impianto continuerà a essere un asset economico importante per la regione, contribuendo anche alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro.

Il decreto proposto dal presente messaggio porterà al Cantone un introito di CHF 316'800 come tassa unica di concessione per l'utilizzo di risorse idriche, basato sulla LUF1. Il Cantone percepirà inoltre un canone d'acqua annuo di CHF 158'400 a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo all'adozione del decreto. Il Comune di Airolo dovrà pagare una tassa amministrativa di CHF 4'500 per le spese di pubblicazione. Gli importi saranno contabilizzati nei conti specifici dell'Ufficio energia e della Sezione dell'agricoltura. Non è prevista alcuna indennità per la rinuncia alla riversione degli impianti.

10. LAVORI E CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE (CATE)

Il 27 giugno 2024 la Commissione ambiente territorio energia ha incontrato in audizione dapprima il Direttore del DFE, on Christian Vitta, accompagnato dall'ing. Luca Gut, responsabile dell'Ufficio energia, ed a seguire la delegazione municipale del Comune di Airolo, rappresentata dal Vicesindaco, Alessandro Beffa, e dal direttore delle Aziende comunali di Airolo, Luca Rossi.

L'on. Vitta ha ripercorso i contenuti del messaggio governativo, motivando le particolari circostanze che hanno portato alla concessione per lo sfruttamento delle acque ad Airolo con rinnovo retroattivo, con effetto dalla scadenza della precedente concessione. Il Direttore ha spiegato che la concessione retroattiva non è un unicum per Airolo, ma in passato è già avvenuto con Massagno e con la CEL di Faido. Questo aspetto del rinnovo retroattivo, del resto, è stato anche espressamente menzionato nel Rapporto 5388R della Commissione speciale energia del 5 ottobre 2010, che ha portato al rinnovo della concessione anziché alla riversione proposta nel 2003, ed è il sistema corretto per evitare di avere un vuoto tra la scadenza della concessione e il suo rinnovo. Diversi i fattori che hanno concorso a impiegare maggior tempo nella richiesta e concessione del rinnovo, non da ultimo il cambiamento del quadro legislativo, avvenuto nel 2002 con la modifica della LUA.

Va comunque tenuta in debita considerazione che lo sfruttamento delle acque è proseguito regolarmente, evitando vuoti tra scadenza e rinnovo e che il messaggio rappresenta un'eccezione alla regola che prevede il diritto dello Stato di riversione delle infrastrutture alla scadenza della concessione. Va altresì considerato che il Parlamento ha permesso eccezioni solo per casi particolari, come quello di Airolo.

Il Consigliere di Stato ha inoltre comunicato che la concessione retroattiva, oltre ad assicurare la continuità d'esercizio dell'impianto, permette di evitare di creare un precedente pericoloso, evidenziando come il Comune abbia comunque potuto beneficiare delle condizioni della vecchia concessione, che hanno permesso di generare un guadagno. Il rinnovo della concessione per 40 anni così come proposto è inoltre conforme alla legge. Chi in passato si è trovato nella stessa situazione, ha ottenuto il rinnovo della concessione a partire dalla data della scadenza di quella precedente.

Si rassicura il Comune che in futuro, anche se il Parlamento non dovesse rinnovare la concessione, gli investimenti autorizzati eseguiti saranno riconosciuti e valorizzati. Un aspetto molto importante è che Airolo, dal momento in cui disporrà della nuova concessione, dovrà comunicare all'autorità cantonale ogni investimento che intende realizzare.

La CATE comprende le preoccupazioni e le riserve espresse dal Comune di Airolo, per quanto riguarda gli aspetti finanziari legati al rinnovo retroattivo della concessione. In effetti, dall'entrata in vigore della nuova concessione, il Comune sarà confrontato con una minor resa dell'impianto dovuta alle nuove disposizioni della LPAc relative sia ai valori residuali sia ai deflussi discontinui, che comporterà di fatto ad una minor produttività di circa 1 GWh all'anno. Oltre alla minor produzione dell'impianto, il Comune (secondo l'art. 19 LUA) dovrà far fronte all'importante esborso della tassa di concessione di CHF 316'800.- e versare un canone d'acqua annuo di ca. 160'000 CHF (secondo l'art. 21 LUA) a fronte dei ca. 12'000 CHF versati con il regime della vecchia concessione (scaduta nel 2003).

Non risulta che in passato vi siano stati altri casi così estremi che hanno portato ad un aumento così importante del canone da versare al Cantone. Nel caso specifico dell'impianto della Calcaccia, va considerato che in passato una buona parte delle acque (circa il 60%) era esclusa dal calcolo, perché non era riconosciuta di proprietà cantonale.

Con il cambio della legge avvenuto nel 2002, tutte le acque di superficie sono di proprietà del Cantone. Il nuovo calcolo ha quindi comportato un notevole aumento di potenza, che si ripercuote in maniera molto importante anche sul canone annuo da versare al Cantone in funzione della potenza lorda media calcolata tenendo conto della caduta d'acqua e della portata utilizzabile. Con questo nuovo scenario i costi di produzione dell'impianto idroelettrico della Calcaccia passeranno dai ca. 7-8 cts./kWh (dati del 2023) a 9-10 cts./kWh (+2 cts./kWh). Costi che evidentemente saranno inevitabilmente ribaltati sulla bolletta del consumatore finale.

La Commissione ritiene l'approccio del Consiglio di Stato corretto e giustificato, sia dal profilo formale che dal profilo etico. Si concorda pertanto con il rinnovo retroattivo della concessione come proposto dal decreto legislativo annesso al messaggio, rispettando le disposizioni legali ed evitando di creare un precedente pericoloso che potrebbe essere mal interpretato in modo particolare dalle Partnerwerke che saranno presto chiamate a ritornare i grossi impianti idroelettrici, per i quali le concessioni stanno giungendo a scadenza. La Commissione rileva inoltre che il Comune, nel lungo periodo transitorio (oltre 20 anni) ha beneficiato di un versamento annuo del canone notevolmente inferiore rispetto alle nuove disposizioni legali vigenti, che ha prodotto un minor introito per le casse cantonali quantificabile in ca. 2 milioni CHF. Prende atto che (correttamente) non verrà richiesto al Comune nessun indennizzo per mancato introito.

Per quanto concerne la modifica pianificatoria proposta, seppur il calcolo del compenso pecuniario di CHF 8'279 sia corretto, la Commissione non condivide la forma proposta con il compenso pecuniario ed invita il Consiglio di Stato a farsi parte attiva per richiedere al Comune che il compenso dei 1'665 m² di terreno agricolo tramutato in zona per scopi pubblici (AP 18.2) concernente il bacino Segna avvenga nella forma reale, concedendo se del caso una proroga che permetta di beneficiare dei lavori di riqualifica territoriale relativi ai lavori in corso per la realizzazione del secondo tubo della galleria del San Gottardo.

La CATE saluta inoltre positivamente le misure ambientali proposte dal PPUA relative alla rinaturazione ed alla sistemazione delle tratte dei corsi d'acqua sul fondovalle (Calcaccia, Ressia e braccio laterale del fiume Ticino), che ben si integrano con le misure ambientali previste dal RIA e permetteranno di soddisfare gli obiettivi biologici ed ecologici.

Secondo art. 58a cpv. LUFi il rinnovo della concessione va chiesto almeno 15 anni prima della scadenza della concessione, mentre secondo l'articolo 18 cpv. 5 della LUA il concessionario deve manifestare la richiesta di rinnovo della concessione dieci anni prima della scadenza. Ciò significa che secondo le disposizioni federali, con il presente rinnovo, il Comune di Airolo al più tardi nel 2028 dovrà avviare nuovamente la procedura per il prossimo rinnovo.

Alla luce dell'esperienza maturata con il presente rinnovo, la CATE invita il Comune di Airolo ad avviare nei tempi corretti (magari anticipandoli) la procedura di domanda formale di rinnovo della concessione per il periodo dal 2043 al 2083, con l'auspicio che il Parlamento, come avvenuto sin'ora, conceda nuovamente il rinnovo all'Azienda Comunale di Airolo (ACA) in maniera tale da evitare vuoti transitori e problematiche nella gestione dell'impianto idroelettrico della Calcaccia.

11. CONCLUSIONI

Il rinnovo della concessione per l'impianto idroelettrico Calcaccia è una misura essenziale per garantire la continuità della produzione energetica sostenibile nella regione di Airolo. Il processo seguito è stato trasparente e inclusivo, con un'attenta valutazione delle implicazioni ambientali, sociali ed economiche.

Alla luce delle considerazioni che precedono, delle positive verifiche e della compatibilità con le politiche energetiche cantonali e federali, la Commissione ambiente territorio ed energia raccomanda di approvare il messaggio governativo M8406 con l'annesso decreto legislativo.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Omar Terraneo, relatore

Berardi - Bühler - Buzzi - Cedraschi - Ermotti-Lepori -
Genini Sem - Mobiglia - Pasi - Piccaluga - Padlina -
Renzetti - Rigamonti - Schnellmann - Terraneo -
Tonini - Tricarico - Zanini Barzaghi